

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 9 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LO SCENARIO

ROMA Il secondo tempo delle elezioni amministrative si chiude in pareggio nei sei capoluoghi di provincia al voto: tre (Agrigento, Trani e Chieti) vanno al centrosinistra, i restanti (Arezzo, Lecco e Macerata) al centrodestra. In entrambi i fronti esiste un buon motivo per tirare un sospiro di sollievo. Lo fa la coalizione progressista, in testa per numero di primi cittadini eletti: 10 nei 18 dei capoluoghi al voto (6 per lo schieramento trainato da Meloni; Fermo e Messina restano in mano a civici o altri partiti) e 50 nei 118 comuni al di sopra dei 15mila abitanti (il centrodestra ne ha eletti 40). Il bicchiere mezzo pieno lo vede pure Palazzo Chigi: l'effetto referendum che non c'è stato, così come la spallata a Venezia che avrebbe dovuto sancire il cambio di "clima" politico nel Paese. In più, resta sotto controllo, almeno per il momento, la spinta dei vannacciani, che a Vigevano non hanno messo a repentaglio la vittoria del candidato di Forza Italia. Nota a margine: solo una donna è stata eletta sindaca nei 18 capoluoghi. Un altro dato da inserire nelle cronache di un voto locale, dal significato squisitamente locale, se non fosse che il prossimo appuntamento con le urne sarà, con tutta probabilità, per le elezioni politiche.

BILANCI E CALCOLATRICI

Anche per questo, forse, usciti gli exit poll, la contesa politica si è spostata sul campo delle interpretazioni. Tra i primissimi a commentare, i due vicepremier: «Macerata, Lecco, Arezzo e tanti altri Comuni vinti dal centrodestra e dalla Lega: buon lavoro ai sindaci e a tutti i nuovi eletti!», twitta Matteo Salvini. Più deciso il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, dell'idea che i ballottaggi confermino il «protagonismo» del centrodestra. Di qui, lo sguardo al 2027: «Ora tutti al lavoro per aumentare consenso dove non abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo, per vincere le elezioni politiche e impedire che la sinistra metta le mani nelle tasche degli italiani: né patrimoniale, né tassa di successione». Una lettura rassicurante che fa propria anche la premier: «I risultati - scrive Giorgia Meloni - confermano ancora una volta la forza del centrodestra, la solidità della coalizione e il suo radicamento nei territori». A far di conto ci pensa il centrosinistra, che da due settimane attendeva questo momento per riequilibrare la narrazione del primo turno, «sbilanciata» sull'occasione persa in laguna. «Meloni continua ad avere problemi con la calcolatrice», punge a pomeriggio inoltrato la segretaria dem «I numeri - è certa Schlein - fotografano una chiara affermazione dell'alleanza progres-

A VIGEVANO VANNACCI NON È DECISIVO PER LA VITTORIA DELLA MAGGIORANZA DI GOVERNO. A VIAREGGIO PRIMA DONNA SINDACA

sista, con il Pd primo partito in gran parte del Paese». A spalleggiarla è il suo braccio destro, Igor Taruffi, pronto a rispolverare il mantra della prima ora («Avevamo detto che i conti li avremmo fatti alla fine, ed eccoli qua»), per rivendicare l'«affermazione del centrosinistra», al di là della «propaganda della destra». Uno spartito non dissimile da quello

scelto dal leader di Avs, Angelo Bonelli («il centrosinistra cresce e vince»), per il quale, però, il pallino, resta un altro: «Ora serve un cantiere per l'alternativa a livello nazionale». Sulla stessa scia, Matteo Renzi: «Il ballottaggio dimostra che a livello nazionale si può vincere». Nel fiume di dichiarazioni a sinistra ritorna, con insistenza, il riferimen-

I risultati

COALIZIONE

Centrosinistra Centrosinistra Centrosinistra Centrosinistra

*Eletto al primo turno

MANTOVA*

Andrea Murari	69,87%
Raffaele Zancuoghi	23,91%

LECCO

Mauro Gattinoni	47,96%
Filippo Boscagli	52,04%

PRATO*

Matteo Biffoni	54,73%
Gianluca Banchelli	28,98%

PISTOIA*

Giovanni Capecchi	54,42%
Anna Maria Ida Celesti	42,94%

AREZZO

Vincenzo Ceccarelli	44,25%
Marcello Comanducci	55,75%

AVELLINO*

Nello Pizza	54,48%
Gianluca Festa	25,38%

SALERNO*

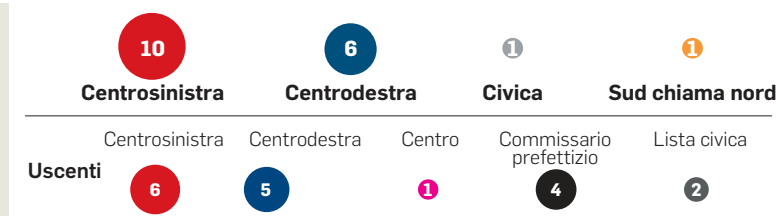
Vincenzo De Luca	57,80%
Gherardo Maria Marengi	14,99%

ENNA*

Vladimiro Crisafulli	64,11%
Ezio Massimo De Rose	32,23%

AGRIGENTO

Michele Sodano	72,31%
Dino Alonge	27,69%



*VENEZIA

39,21%	Andrea Martella
51,03%	Simone Venturini

MACERATA

45,70%	Gianluca Tittarelli
54,30%	Sandro Parcaroli

FERMO*

21,11%	Angelica Malvatani
52,97%	Alberto Maria Scarfini

CHIETI

52,27%	Giovanni Legnini
47,73%	Cristiano Sicari

ANDRIA*

77,09%	Giovanna Bruno
22,91%	Sabino Napolitano

TRANI

51,14%	Marco Galiano
48,86%	Angelo Guarriello

CROTONE*

34,68%	Giuseppe Trocino
62,41%	Vincenzo Voce

REGGIO CALABRIA*

24,74%	Domenico Donato Battaglia
65,68%	Francesco Cannizzaro

MESSINA*

58,42%	Federico Basile
26,90%	Scurria Marcello

NEL LAZIO LA SINISTRA PERDE GENZANO, LA "STALINGRADO DEI CASTELLI". CONTE SCONFITTO NELLA "SUA" S. GIOVANNI ROTONDO

to alla partita di Chieti, vinta da Giovanni Legnini, nonostante a destra ci si sia ricompattati al secondo turno.

LE GARE

E tuttavia è Agrigento, storica roccaforte del centrodestra espugnata dall'ex deputato Michele Sodano, la vittoria più "fragorosa" per il campo largo. Se Trani resta un "fortino rosso" (malgrado il neosindaco Marco Galiano abbia dovuto fare a meno del sostegno del M5S), Genzano - anche nota come "Stalingrado dei Castelli Romani" - passa in mano al centrodestra. Dalla maggioranza si rivendica la riconquista di Palazzo Bovara a Lecco, per mano di Filippo Boscagli. Ma pure la riconferma di Arezzo, con Marcello Comanducci, che ha potuto giovare dei voti determinanti di Azione. Bis, infine, a Macerata, per Sandro Parcaroli che aveva sfiorato per una manciata di voti la vittoria al primo turno. Ha il sapore di una vittoria doppia, invece, quella incassata a Vigevano. Qui l'insidia maggiore per l'azzurro Paolo Previde Massara sembrava essere Roberto Vannacci, il cui candidato al primo turno aveva incassato il 14%. Nonostante l'indicazione data fosse quella dell'astensione per il ballottaggio, metà dei vannacciani hanno deciso di votare per Massara: «Le urne - gongola il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi - ridimensionano le aspettative di Vannacci, praticamente ininfluente». Gli esperti, su questo punto, professano cautela: «Misurare Vannacci alle amministrative - ragiona Livio Gigliuto a capo dell'Istituto Piepoli - è prematuro, anche perché le amministrative, così come la strutturazione sul territorio, sono l'ultimo passo per un partito» in crescita. In ogni caso, il centrodestra può gongolare anche a Viareggio - conquista la città eleggendo la prima sindaca donna - e a San Giovanni Rotondo, città di Giuseppe Conte. Se si vanno a tirare le somme generali, tuttavia, i cambi di "colore" delle giunte, che entrambi gli schieramenti possono rivendicare, sono ridotti: per la coalizione progressista, oltre ad Agrigento, si sommano Enna, Pistoia e Avellino; per il centrodestra, oltre a Lecco, ci sono Crotone e Reggio Calabria. Troppo poco, dunque, per parlare di tornata dal valore su scala nazionale: «Le amministrative non hanno certificato un cambio del clima politico come effetto del referendum. Anche per questo il centrodestra, pur non avendo vinto le amministrative, può tirare un sospiro di sollievo dopo la preoccupazione degli ultimi mesi», annota sempre Gigliuto, sottolineando che l'unico effetto dirompente sarebbe potuta essere la vittoria del centrosinistra a Venezia. Quello delle elezioni politiche resta ancora un capitolo in bianco.

Valentina Pigliautile

Statali, stretta sul nuovo contratto Pausa ridotta ma uscita anticipata

► Previsto per oggi l'appuntamento tra sindacati e Aran per il confronto. Sul tavolo aumenti medi lordi mensili di 160 euro. Durante le ferie la retribuzione dovrà contenere anche tutte le indennità

PUBBLICO IMPIEGO

ROMA Il dado è tratto. L'appuntamento è fissato per questa mattina. Aran e sindacati potrebbero dare il via libera al nuovo contratto degli statali. I termini sono ormai noti: un aumento medio di 160 euro lordi mensili, più gli arretrati. Ma nel nuovo contratto non ci saranno solo aumenti economici. Ci saranno molte novità. A cominciare dall'Ia. «L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale non può dar luogo a decisioni esclusivamente automatizzate che incidano in modo significativo sul rapporto di lavoro del dipendente». Così si legge nella bozza del nuovo contratto delle Funzioni centrali che *Il Messaggero* ha potuto visionare in anteprima.

L'ipotesi di contratto per il triennio 2025-2027 dovrebbe essere siglata oggi all'Aran, l'agenzia che negozia con i sindacati i rinnovi dei contratti dei dipendenti pubblici. Grazie all'accordo i circa duecentomila lavoratori della Pa centrale riceveranno in media aumenti lordi mensili pari a 160 euro. È la prima volta che un contratto del pub-

**PER LA PRIMA
VOLTA UN ACCORDO
PER IL PUBBLICO
IMPIEGO
DISCIPLINERÀ
L'USO DELL'IA**



Il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo

blico impiego disciplina l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito pubblico. La valutazione della prestazione e l'assegnazione dei compiti non potranno essere affidati esclusivamente agli algoritmi, si legge sempre nella bozza di contratto: l'ultima parola, specifica il testo,

spetterà sempre al dirigente.

Il nuovo contratto recepisce inoltre le ultime sentenze delle Corti d'appello di Roma e Torino in materia di retribuzione feriale, secondo cui i lavoratori del pubblico hanno diritto a vedersi riconosciute le indennità di turno, notturno e festivo an-

che durante le vacanze: «Durante il periodo di ferie - si legge nella bozza - al dipendente spetta la normale retribuzione ivi compresa l'indennità di posizione organizzativa e la retribuzione di posizione, mentre ai lavoratori turnisti spetta anche una indennità giornaliera commisurata

alle indennità di turno».

Un'altra importante novità riguarda i buoni pasto: salta il limite dei 7 euro giornalieri fissato nel 2012 dal governo Monti con la legge per la spending review: «Le amministrazioni determinano il valore del buono pasto, in misura non inferiore a 7 euro, compatibilmente con i limiti di legge e con le risorse previste nei rispettivi bilanci», recita l'articolo 39 del contratto delle Funzioni centrali. Si tratta di una «norma-gancio» che apre al superamento del limite dei 7 euro, ma sarà comunque necessario un intervento legislativo.

IL PASSAGGIO

Infine, il testo prevede la possibilità di ridurre la durata della pausa da 30 a 10 minuti, solo su richiesta del lavoratore, per le prestazioni superiori alle 6 ore. Tornando agli aumenti stipendiali, l'intesa porterà nelle buste paga dei lavoratori della Pa centrale aumenti fino a 114 euro mensili lordi nel 2026, che saliranno a 153 euro mensili nel 2027. Più nel dettaglio, gli operatori riceveranno un aumento di 119,60 lordi medi mensili. Per gli assistenti l'incremento della retribuzione sarà pari in media a 140 euro mensili, che diventeranno 180 euro per i funzionari e 208,80 euro per le Elevate qualificazioni. Fanno parte del comparto delle Funzioni centrali i ministeriali, i dipendenti delle agenzie fiscali e quelli degli enti pubblici non economici.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ELEZIONI

Forza Italia che diventa il primo partito a livello di Consiglio provinciale; un'assise sempre più a trazione "meridionale"; gran parte degli uscenti riconfermati; il "peso" dell'assenza di Aprilia nelle elezioni. Sono solo alcuni dei temi che emergono dal risultato della tornata per il rinnovo dei 12 membri del Consiglio provinciale di Latina, anche nei commenti del giorno dopo da parte dei vertici dei partiti.

Dopo il ritorno di FI nell'alveo del centrodestra, Forza Italia bisca il successo di tre mesi, quando ottenne la poltrona più alta di via Costa, con l'elezione a presidente del suo sindaco di Monte San Biagio, Federico Carnevale: ora è anche il primo partito, con oltre il 32% dei votanti, seguito a ruota da Fratelli d'Italia.

Secondo il segretario provinciale, Giuseppe Di Rubbo, «il risultato, che ha portato Forza Italia ad attestarsi su oltre 33mila voti ponderati, è frutto del grande lavoro di radicamento che il partito sta svolgendo e riflesso della buona amministrazione che si sta attuando in tutti gli Enti del nostro territorio. Oltre 170 amministratori locali hanno scelto il nostro partito all'in-

DOPO LA CONQUISTA DELLA PRESIDENZA CON CARNEVALE GLI AZZURRI DIVENTANO LA PRIMA FORZA DEL CONSIGLIO

segna della capacità di fare squadra e dell'attrattività che ci ha consentito di accrescere il peso ed il numero di amministratori rispetto alle precedenti elezioni provinciali».

Soddisfazione viene espressa anche dal segretario provinciale di FdI, Nicola Calandrini, per il quale «la lista che abbiamo costruito ha saputo rappresentare in modo equilibrato i territori e le diverse esperienze amministrative, favorendo una competizione interna positiva che ha contribuito a rafforzare ulterio-

mente il partito che ha confermato l'elezione di 4 consiglieri sui 12 che andranno a sedersi in Consiglio»; inoltre, «il dato più significativo resta la compattezza del centrodestra: dopo l'elezione del presidente Federico Carnevale, il consenso ottenuto dalle forze della coalizione conferma la solidità di un modello politico e amministrativo fondato sull'unità, sulla collaborazione tra i territori e sulla capacità di dare risposte concrete alle comunità locali». Per la lista "Provincia al centro", che raggruppa-

va Noi moderati, Nuovo Psi e Partito Liberaldemocratico, ma che non ha eletto consiglieri, il segretario provinciale NM, Alessandro Paletta, osserva che «il risultato non ha riservato sorprese, come del resto era apparso prevedibile quando i partiti avevano fatto prevalere il peso delle appartenenze. L'obiettivo era avanzare una proposta centrista in uno spazio politico che due anni fa non esisteva».

IL CENTROSINISTRA

Per Omar Sarubbo, segretario

provinciale del Pd, partito al centro della lista "Provincia progressista", «la riconferma dei tre seggi - Luca Magliozzi e Barbara Petroni del PD e Dario Bellini di LBC - dimostra la bontà

PROVINCIA PROGRESSISTA MANTIENE TRE SEGGI E PREPARA LA SFIDA SUI TEMI STRATEGICI DEL TERRITORIO

della scelta. Investire con convinzione su una lista unitaria del campo progressista si è rivelato un percorso non di facile realizzazione ma giusto. Un cammino che ha permesso a tutte le forze politiche e civiche del centrosinistra di esprimere le proprie candidature che autonomamente non avrebbero potuto presentare. La nostra presenza in Consiglio Provinciale sarà attenta a questioni importanti come la gestione del servizio idrico, la chiusura del ciclo dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, la viabilità, l'edilizia scolastica e tutte le altre deleghe strategiche in capo all'ente di via Costa. Condurremo un'azione ferma e propositiva, sempre orientata alla tutela dell'interesse pubblico, della cittadinanza, del tessuto produttivo e dell'ambiente».

Interviene anche il segretario provinciale di Italia viva, Vincenzo Giovannini, che auspica come «si apra un confronto serio con tutte le segreterie provinciali per costruire un'alternativa credibile, sia a livello provinciale che nei vari Comuni che andranno al voto, sia per le prossime elezioni regionali che politiche. Il nostro progetto resta nel centro-sinistra. Ma bisogna avere il coraggio e la forza di aprirsi: alle liste civiche e ai partiti dell'area moderata che si riconoscono nei nostri valori riformisti e progressisti. Tutto parte da un tavolo provinciale con tutte le segreterie. Dobbiamo vederci, parlare e programmare. Dobbiamo cambiare volto a questa provincia».

An. Ap.



Zls, insediato il Comitato di indirizzo Unindustria: subito le semplificazioni

ECONOMIA

Si è insediato il Comitato di indirizzo della Zona Logistica Semplificata del Lazio e così la Zls entra nella sua fase operativa. La giunta regionale ha incontrato i sindaci e i tecnici dei Comuni interessati, tra cui quelli pontini, per fare il punto sugli ultimi sviluppi e sulle prossime azioni da mettere in campo per raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

«Oggi passiamo dalla programmazione all'operatività, mettendo a sistema istituzioni, enti locali e mondo produttivo per coglie-

re una straordinaria opportunità di crescita – dichiara il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca - La Zls rappresenta uno strumento strategico per rafforzare la competitività del nostro territorio, attrarre investimenti, creare occupazione e valorizzare

**IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE ROCCA:
«STRAORDINARIA
OPPORTUNITÀ
DI CRESCITA
PER IL TERRITORIO»**

la posizione centrale del Lazio nei collegamenti logistici e commerciali del Paese e del Mediterraneo».

Il Comitato della Zls ha il compito di coordinare le attività volte a favorire l'insediamento e lo sviluppo delle imprese nelle aree interessate, promuovendo investimenti e semplificazione amministrativa. Inoltre, vigila sull'attuazione del Piano di sviluppo strategico e verifica il rispetto degli obblighi da parte delle aziende beneficiarie, favorendo anche la collaborazione tra enti e istituzioni coinvolti nello sviluppo del territorio. Una notizia accolta con sod-

**Tiziana Vona
presidente
di
Unindustria
Latina**



disfazione da Unindustria Latina: «L'insediamento rende possibile accelerare l'operatività della Zls stessa ed entrare nel merito dei miglioramenti necessari sul perimetro delle aree incluse» dichiara la presidente di Unindustria Latina ed Aprilia Tiziana Vona.

«Unindustria ha sempre dedicato grande attenzione alla Zls come uno strumento per migliorare

l'attrattività dei nostri territori e offrire un primo contrappeso alla situazione unica del Lazio di essere confinante con ben cinque regioni in Zes (Zona economica speciale). Per questo abbiamo offerto sempre collaborazione e proposte utili alla sua istituzione che ha avuto un percorso complesso per rispettare i limiti imposti dalla normativa. Abbiamo apprezza-

to il modello scelto dalla regione di coinvolgere il maggior numero possibile di territori e amministrazioni locali, ma adesso è necessario aprire una fase due in cui la collaborazione tra tutti i livelli istituzionali sia ancora più efficace».

«Con l'insediamento del Comitato d'indirizzo - aggiunge Vona - ci aspettiamo che si proceda entro la fine di giugno all'avvio delle semplificazioni previste dalla Zls ed in particolare dell'autorizzazione unica. Con la stessa urgenza occorre pianificare una ripermetrazione attenta per sanare evidenti criticità emerse in alcuni territori ad alta concentrazione industriale come sono, solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, Aprilia e Pomezia, che hanno impedito a diverse imprese di poter accedere al beneficio del credito d'imposta di quest'anno».

Francesca Balestrieri



Falsi contratti di locazione per ottenere la residenza

L'INDAGINE

Finte residenze individuate e denunciate dagli agenti di Polizia Locale di Cisterna, indagato un 50enne del posto. Sono partite nei giorni scorsi dal Comando di corso della Repubblica le trasmissioni all'Autorità Giudiziaria di comunicazione per reato a conclusione di una complessa attività investigativa relativa al presunto utilizzo di documentazione finalizzata a produrre una falsa residenza nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati all'ottenimento del cer-

tificato sul territorio della città dei Butteri.

L'indagine ha preso avvio dalla querela presentata da un cittadino che ha denunciato la registrazione, a propria insaputa, di diversi contratti di locazione riferiti a un immobile di sua pro-

**PROPRIETARIO
DI UN IMMOBILE
SI RITROVA
CON DECINE DI ATTI
REGISTRATI: LA LOCALE
SCOPRE TUTTO**

prietà. A seguito di verifiche effettuate sul proprio cassetto fiscale, il proprietario ha infatti riscontrato l'esistenza di più contratti registrati tra il 2020 e il 2022, dai quali sarebbero derivati anche oneri fiscali e sanzioni a suo carico. Gli accertamenti svolti dagli agenti, attraverso l'analisi della documentazione acquisita e l'audizione di persone informate sui fatti, hanno consentito di ricostruire un quadro investigativo nel quale tali contratti, insieme ad altra documentazione, tra cui deleghe, dichiarazioni sostitutive e richieste di certificazioni amministra-



Le indagini della polizia locale di Cisterna

tive, sarebbero stati utilizzati per attivare pratiche anagrafiche e procedimenti collegati alla permanenza sul territorio nazionale di cittadini stranieri. In particolare, gli elementi raccolti evidenziano come la documentazione, formalmente riconducibile al querelante ma da questi disconosciuta, sarebbe stata impiegata per ottenere certificazio-

ni di idoneità alloggiativa e per supportare richieste amministrative finalizzate, verosimilmente, al rilascio o al rinnovo di titoli di soggiorno, nonché a procedure di ricongiungimento familiare. Nel corso delle attività investigative sono inoltre emersi riscontri documentali e dichiarativi che, allo stato degli accertamenti, delineano il possibi-

le coinvolgimento di un soggetto nella predisposizione e gestione delle pratiche, oltre che nella presentazione e registrazione di parte dei contratti di locazione oggetto di verifica. Le indagini avrebbero quindi portato alla luce un possibile sistema articolato basato sull'utilizzo di documenti attribuiti a persone ignare, idonei a indurre in errore gli uffici pubblici destinatari degli atti e a consentire l'ottenimento di benefici amministrativi non spettanti. Il procedimento è ancora nella fase delle indagini preliminari e ogni eventuale responsabilità sarà accertata esclusivamente dall'Autorità Giudiziaria. «Queste anomalie – spiega il comandante Raoul De Michelis – quando facciamo i controlli emergono sempre, a cominciare dalla regolarità del contratto».

Daniele Ronci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il provvedimento**

Il Lazio pronto a celebrare San Francesco d'Assisi

Via libera della commissione Cultura alla proposta di legge dedicata alle celebrazioni
Previsto lo stanziamento di oltre 500 mila euro per gli eventi culturali e turistici

ALLA PISANA

La Regione Lazio si prepara a celebrare l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi con una legge dedicata e uno stanziamento iniziale di 500mila euro. La commissione Cultura del Consiglio regionale, presieduta da Mario Luciano Crea, ha infatti approvato la proposta di legge che punta a sostenere iniziative culturali, religiose, sociali e turistiche legate alla figura del Patrono d'Italia, aprendo così la strada all'esame definitivo in Aula.

RISORSE ANCHE PER LE INIZIATIVE RELIGIOSE CON L'OBIETTIVO DI VALORIZZARE IL PATRONO D'ITALIA

Il provvedimento nasce dalla proposta presentata dalla consigliera regionale di Fratelli d'Italia Eleonora Berni e successivamente condivisa da esponenti della maggioranza. Durante l'esame in commissione è stato approvato un emendamento del presidente Crea che amplia la portata della legge, aggiungendo nel titolo il riferimento alla "conoscenza e diffusione del pensiero" di San Francesco. Una modifica che consentirà alla Regione di sostenere iniziative anche oltre le celebrazioni del 2026, trasformando l'anniversario in un'occasione permanente di promozione culturale.

La consigliera regionale di Fdi **Eleonora Berni**

Il testo individua come destinatari dei contributi Comuni, enti pubblici, associazioni, comitati, realtà del Terzo Settore ed enti ecclesiastici. Le risorse saranno assegnate attraverso procedure pubbliche, nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. Tra le attività finanziabili rientrano eventi religiosi, manifestazioni culturali, iniziative sociali, progetti turistici e interventi di valorizzazione ambientale.

Sul piano finanziario, la legge prevede l'istituzione di un fondo specifico denominato "Spese per le attività relative alle celebrazioni dell'ottavo centenario della morte

**IPSE DIXIT****La seduta decisiva**

La commissione Cultura del Consiglio regionale del Lazio ha approvato la proposta di legge per sostenere le celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi. Il provvedimento prevede uno stanziamento di 500mila euro per il 2026 destinato a finanziare eventi religiosi, culturali, sociali e turistici promossi da enti pubblici, associazioni e realtà del Terzo settore.

di San Francesco d'Assisi", dotato di 500mila euro per il 2026. L'emendamento relativo alla copertura economica era stato proposto dall'assessore al Bilancio Giancarlo Righini.

La proposta è stata approvata con il voto favorevole del presidente Crea, della vicepresidente della commissione Edy Palazzi e dei consiglieri Michele Nicolai, Eleonora Berni e Maria Chiara Iannarelli, tutti di Fratelli d'Italia. Si è invece astenuto il vicepresidente Luciano Nobili di Italia Viva.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale alla Cultura Simona Baldassarre, presente alla seduta. «Con questo provvedimento la Regione Lazio continua a investire nella valorizzazione delle proprie radici culturali, storiche e spirituali», ha dichiarato l'assessore, ringraziando la commissione per il lavoro svolto. Baldassarre ha sottolineato come la figura di San Francesco rappresenti uno dei pilastri dell'identità italiana ed europea e come il suo messaggio continui a parlare al presente attraverso valori universali quali pace, fraternità, rispetto del creato e dignità della persona.

Secondo l'assessore, l'anniversario rappresenta anche una straordinaria opportunità per promuovere i luoghi francescani pre-

LA PROPOSTA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BERNI L'ASSESSORE : «UN'OCCASIONE PER PROMUOVERE CULTURA»

senti nel Lazio e per costruire un progetto condiviso capace di unire cultura, turismo e spiritualità. Un percorso che la Regione intende sostenere coinvolgendo istituzioni, comunità locali, associazioni e operatori culturali.

Con il via libera della commissione si compie dunque un nuovo passo verso un programma di celebrazioni che punta non soltanto a ricordare una delle figure più importanti della storia religiosa italiana, ma anche a trasformare il patrimonio francescano in una leva di valorizzazione culturale e turistica per l'intero territorio regionale.



L'esito del voto

Il nuovo Consiglio targato centrodestra La svolta in Provincia

Le elezioni provinciali consegnano oltre il 70% dei consensi alla coalizione guidata dal presidente Federico Carnevale

POLITICA

TONJORTOLEVA

■ Ci sono elezioni che assegnano seggie e altre che certificano la fine di una stagione politica. Le elezioni provinciali di Latina appartengono alla seconda categoria. Il centrodestra porta a casa con Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega, oltre il 70% dei voti, lasciando le briciole alla lista unitaria del centrosinistra. Una maggioranza solida a sostegno

FAZZONE RAFFORZA LA SUA LEADERSHIP PROVINCIALE, FDI CONFERMA IL PROPRIO PESO MA NON RIESCE NEL SORPASSO

strativa del presidente Carnevale nei prossimi anni.

Il dato di Fratelli d'Italia merita una riflessione. Il partito di Giorgia Meloni ottiene quasi il 30% e conquista quattro seggi, confermandosi forza trainante del centrodestra pontino. Tuttavia non riesce a superare Forza Italia, obiettivo che molti osservatori consideravano possibile alla vigilia. Un risultato importante ma che lascia aperta la competizione interna alla coalizione. La sfida per la leadership del centrodestra pontino resta quindi apertissima e potrebbe riproporsi già nelle prossime tornate amministrative.

La Lega gestisce il proprio pacchetto di voti portando a casa un consigliere, mentre Provincia al centro non riesce a sfondare. Ma va detto che l'impresa era titanica.

A sinistra invece il quadro è a tinte fosche. La speranza di conquistare voti nell'altro schieramento è naufragata. Rispetto alle elezioni del presidente, lo scorso marzo, manca quasi un 10% di consensi. Non poco. La lista unica che ha messo insieme tutto il campo largo e le civiche, porta a casa il minimo sindacale, ossia tre eletti.

Nelle prossime settimane il presidente della Provincia Federico Carnevale convocherà la seduta per l'insediamento. Inizia già la "partita" per il ruolo di vicepresidente dell'assise. Sulla carta l'incarico dovrebbe andare a Fratelli d'Italia. Ma è qui il vero banco di prova del dialogo tra i partiti della coalizione.

La nuova maggioranza non avrà soltanto il compito di amministrare la Provincia. In gioco ci sono dossier strategici che riguardano via-



bilità, edilizia scolastica, ambiente e soprattutto i grandi equilibri degli enti partecipati. Per questo motivo il voto provinciale assume un significato che va oltre il semplice rinnovo del Consiglio. Segna il ritorno di una filiera politica di centrodestra dal Governo nazionale fino a

via Costa e chiude definitivamente una delle esperienze più particolari della politica laziale: quella dell'alleanza strutturale tra Pd e Forza Italia. Una stagione che ha caratterizzato la Provincia di Latina per quasi un decennio e che oggi può dirsi definitivamente archiviata.

del sindaco Federico Carnevale.

Per quasi un decennio la Provincia di Latina è stata governata da una formula politica unica nel Lazio: l'alleanza tra Partito Democratico e Forza Italia. Un accordo trasversale che aveva resistito ai cambi di governo nazionali, alle tensioni tra i partiti e alle evoluzioni del quadro politico. Un'intesa costruita attorno alla gestione dell'ente provinciale e che aveva trovato il suo punto di equilibrio durante la presidenza di Gerardo Stefanelli. Quel modello oggi può considerarsi definitivamente archiviato. Il primo segnale era arrivato con l'elezione del presidente Federico Carnevale, sostenuto dal centrodestra unito. Ora il rinnovo del Consiglio provinciale ha certificato che Forza Italia è tornata stabilmente all'interno del perimetro del centrodestra e che l'asse con il Pd appartiene ormai al passato.

Se c'è un vincitore politico di questa tornata elettorale è senza dubbio il senatore Claudio Fazzone. Forza Italia non solo si conferma centrale negli equilibri provinciali, ma riesce ancora a superare Fratelli d'Italia, conquistando il primato numerico all'interno della coalizione. Un risultato che rafforza ulteriormente il peso politico degli azzurri nel sud pontino e nei principali centri della provincia. L'elezione di quattro consiglieri provinciali consente inoltre a Forza Italia di avere una rappresentanza forte all'interno dell'ente che dovrà accompagnare l'azione amministrativa





**Il personaggio
Il ruolo
sempre centrale
di Claudio Fazzone**



● Il centrodestra torna alla guida della Provincia con un'alleanza numericamente solida e la guida sempre a Forza Italia. Non c'è dubbio che si tratti di un successo targato Claudio Fazzone. Il senatore azzurro aveva ottenuto nei mesi scorsi, il candidato presidente e ora ha avuto la conferma che il suo partito è ancora

quello di maggioranza nel centrodestra e nel resto del Consiglio provinciale. Ora la partita si fa interessante per quel che riguarda i tanti temi sul tavolo che l'amministrazione a guida Carnevale dovrà affrontare. Politicamente, poi, c'è la grande sfida del prossimo anno, con quasi venti comuni chiamati alle urne.



Come cambia l'Aula

● Le elezioni provinciali di Latina hanno confermato la netta supremazia del centrodestra, che complessivamente supera il 70% dei voti ponderati e conquista 9 dei 12 seggi del nuovo Consiglio provinciale. Forza Italia si afferma come primo partito davanti a Fratelli d'Italia, anche se entrambe ottengono quattro consiglieri. La Lega conquista un seggio, mentre la lista di centrosinistra Provincia Progressista ottiene tre consiglieri. Il nuovo Consiglio sarà composto da Jessica Di Trocchio, Pina Rosato, Gianluca Taddeo e Pasquale Casalini (Forza Italia); Alessandro Scalco, Pier Luigi Di Cori, Roberto Torelli e Alessandro Porzi (Fratelli d'Italia); Dario Bellini, Mauro Petroni e Giorgio Magliozzi (Provincia Progressista); Nicolò Graziano (Lega).



La nuova assise

Il pareggio dei seggi tra Forza Italia e Fratelli

Ma gli azzurri hanno la percentuale più alta di quasi tre punti

L'ANALISI

■ Le elezioni provinciali di Latina non hanno soltanto assegnato dodici seggi in via Costa. Hanno soprattutto fotografato i nuovi rapporti di forza della politica pontina, certificando il predominio del centrodestra. Il centro-sinistra limita i danni ma esce ridimensionato dal confronto con una coalizione avversaria che supera complessivamente il 70% dei voti ponderati. Il dato politicamente più significativo riguarda Forza Italia. Nonostante la crescita di Fratelli d'Italia, il partito guidato sul territorio dal senatore Claudio Fazzone si conferma la prima forza politica provinciale con il 33 % dei voti ponderati e quattro eletti: **Jessica Di Trocchio, Pina Rosato, Gianluca Taddeo e Pasquale Casalini**. Dietro il risultato emerge la forza delle amministrazioni comunali di Fondi, Gaeta, Formia e Sezze. In particolare spiccano l'affermazione di Jessica Di Trocchio, sostenuta dal peso elettorale della maggioranza di Fondi, e il successo di Pina Rosato, espressione dell'area politica riconducibile a Cosimino Mitrano. Mentre Casalini è stato sostenuto da Angelo Tripodi. Non mancano però le esclusioni eccellenti. Restano fuori nomi attesi come Barbara Cerilli di Terracina e il consigliere comunale di Latina Fausto Furlanetto, che non riescono a trasformare il consenso territoriale in un seggio provinciale. Con il 30% Fratelli d'Italia conferma la propria crescita e porta in Consiglio **Renzo Scalco, Pierluigi Torelli, Pierluigi Di Cori e Alessandro Por-**

zi. Il partito del senatore Nicola Calandrini dimostra ancora una volta una forte capacità di mobilitazione nel capoluogo e in diversi centri della provincia. Tra i dati politici più interessanti emerge il ruolo dell'area riconducibile al consigliere regionale Enrico Tiero, che contribuisce in maniera significativa alla performance del partito e rafforza il proprio peso interno in vista delle future scadenze elettorali. Bene anche l'accordo tra Sambucci e Righini che ha portato all'e-

**TORNA IN VIA COSTA
GIANLUCA TADDEO, MENTRE
SONO CINQUE LE NEW ENTRY
ASSOLUTE NELL'ASSISE
PROVINCIALE**



La sede della Provincia di Latina

lezione del cisternese Di Cori. Resta fuori per pochi voti, invece, la candidata Mirabella, vicina all'assessore regionale Elena Palazzo e la candidata di Nicola Procaccini, Speranza. Il derby interno al centrodestra per l'ultimo posto disponibile premia la Lega. Con il 9% dei voti ponderati il Carroccio riesce ad eleggere **Nicolò Graziano**, consigliere comunale di Minturno, grazie soprattutto al lavoro di radicamento svolto nel sud pontino. Per il Carroccio si tratta di un risultato importante, ottenuto in una competizione dove la frammentazione delle liste del centrodestra rendeva tutt'altro che scontata la conquista del seggio. Il risultato più difficile da leggere è quello della lista Provincia Progressista. L'alleanza che riuniva Pd, Movimento Cinque Stelle, Italia Viva, Alleanza Verdi e Sinistra e altre componenti civiche porta in Consiglio **Luca Magliozzi, Dario Bellini e Barbara Petroni**. Tre seggi che consentono al centrosinistra di mantenere una rappresentanza significativa, ma il dato complessivo racconta una realtà diversa. La coalizione si ferma infatti al 21,9%, molto distante dal blocco del centrodestra.

Particolarmente significativo il risultato di Dario Bellini, consigliere comunale di Latina, che riesce a conquistare il seggio grazie a un consenso personale trasversale. Sul fronte democratico vengono premiati invece il segretario provinciale Omar Sarubbo attraverso l'elezione della sindaco di Roccasecca dei Volsci Barbara Petroni e l'area di Formia con Luca Magliozzi. ●



IL NODO

■ Terracina resta fuori dal Consiglio provinciale. Nessun eletto, nessun rappresentante, nessuna voce ai tavoli dove nei prossimi anni si discuterà di viabilità, scuole, ambiente, pianificazione territoriale e investimenti sovracomunali. Un risultato che va ben oltre la semplice cronaca elettorale e che assume i contorni di una pesante sconfitta politica per il sindaco Francesco Giannetti e per una maggioranza che continua a mostrare crepe sempre più evidenti.

Le elezioni provinciali, per loro natura, non appassionano l'opinione pubblica. Votano sindaci e consiglieri comunali, non i cittadini. Ma proprio per questo rappresentano una sorta di radiografia dello stato di salute delle coa-

Il caso

Terracina, la grande esclusa da via Costa



Francesco Giannetti

lizioni e dei rapporti interni ai gruppi politici. E quella scattata a Terracina racconta una realtà tutt'altro che rassicurante. Il dato più evidente è che nessuno dei candidati terracinesi è riuscito a conquistare un seggio. Un fallimento trasversale che coinvolge centro-destra e centrosinistra, ma che pesa soprattutto sulla maggioranza cittadina. Perché se una città importante come Terracina non riesce a esprimere neppure un consigliere provinciale significa che qualcosa non ha funzionato nella capacità di costruire alleanze, rapporti e consenso fuori dai confini comunali. A rendere ancora più

pesante il bilancio c'è il caso di Domenico Villani. Il candidato sostenuto dall'area vicina al sindaco era accreditato di un pacchetto di voti ben superiore a quello effettivamente ottenuto. Invece, al momento dello scrutinio, i conti non sono tornati. Mancano preferenze, mancano numeri e soprattutto mancano spiegazioni. Nelle elezioni provinciali il voto è tutto fuorché segreto sul piano politico. I grandi elettori sono pochi e i conti si fanno rapidamente. Quando i numeri non coincidono significa quasi sempre che qualcuno ha deciso di seguire una strada diversa da quella indicata ufficialmente. E

il sospetto che all'interno della maggioranza terracinese qualcuno abbia voltato le spalle al proprio candidato rischia ora di aprire una nuova stagione di tensioni. Il problema, però, va oltre il destino personale di Villani. Il vero tema è che Terracina esce da questa tornata senza rappresentanza e con una maggioranza che appare sempre più fragile. Da mesi la politica cittadina vive di equilibri precari, distinguo, correnti e malumori. Le provinciali hanno semplicemente certificato ciò che già si percepiva nei corridoi del municipio. Per il sindaco Giannetti si tratta dell'ennesimo campanello d'allarme.



ELEZIONI PROVINCIALI

Il caso

Il centrodestra misura gli equilibri

Forza Italia rivendica il primo posto con il 33,58%, FdI conferma quattro consiglieri con il 29,9%. Soddisfazione anche dalla Lega

IL GIORNO DOPO

JACOPO RUZZO

Il centrodestra tiene, ma dentro la coalizione gli equilibri si muovono. Il voto per il rinnovo del Consiglio provinciale di Latina consegna una fotografia politica abbastanza netta: Forza Italia arriva davanti, Fratelli d'Italia conferma il proprio peso, la Lega difende il suo spazio e guarda alla continuità amministrativa dopo l'elezione di Fe-

DI RUBBO PARLA DI «GRANDE RISULTATO DI SQUADRA», CALANDRINI RILANCIA IL TEMA DELLA RIFORMA DELLE PROVINCE. LA LEGA FESTEGGIA GRAZIANO



derico Carnevale alla presidenza della Provincia.

Il dato più forte è quello degli azzurri. Forza Italia chiude al 33,58%, superando i 33mila voti ponderati e rivendicando il ruolo di primo partito della consultazione. Per il coordinatore provinciale Giuseppe Di Rubbo non si tratta di un risultato casuale, ma dell'effetto di un lavoro costruito nei comuni, tra amministratori e territori.

«Forza Italia si attesta a primo partito alle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Latina», dichiara Di Rubbo, che parla di «grande lavoro di radicamento» e di una buona amministrazione portata avanti negli enti locali. Il dato politico, per gli azzurri, è anche numerico: oltre 170 amministratori locali

hanno scelto Forza Italia, aumentando il peso del partito rispetto alle precedenti provinciali.

Di Rubbo lega il risultato alla linea del segretario regionale Claudio Fazzone e ringrazia candidati e amministratori. In Consiglio provinciale entrano Jessica Di Trocchio di Fondi, Gianluca Taddeo, sindaco di Formia, Pasquale Casalini di Sezze e Pino Rosato di Gaeta. A loro il coordinatore augura buon lavoro nel segno del pragmatismo, indicato come tratto distintivo del partito.

Fratelli d'Italia, dal canto suo, rivendica una prova di solidità. Il partito guidato in provincia dal senatore Nicola Calandrini ottiene il 29,9% e conferma quattro consiglieri provinciali. Un risultato che, secondo il coordinatore, conferma il

radicamento di FdI e premia il lavoro svolto negli anni da amministratori, dirigenti e militanti. Calandrini sottolinea anche la qualità della lista presentata, definita competitiva e rappresentativa delle diverse aree della provincia. Una lista che ha prodotto una competizione interna vivace, ma ordinata, mostrando una classe dirigente in crescita e capace di esprimere amministratori nei vari territori.

Nel commento di Fratelli d'Italia entra però anche il tema delle regole del gioco. Calandrini richiama gli effetti della legge Delrio e del voto ponderato, un meccanismo che assegna un peso maggiore ai centri più popolosi e che, secondo il senatore, rende più difficile rappresentare pienamente le istanze dei comuni



LA FRASE

Noi Moderati

Il segretario provinciale Paletta: «Il risultato delle elezioni provinciali non ha riservato sorprese, come del resto era apparso prevedibile negli ultimi giorni quando i partiti avevano fatto prevalere il peso delle appartenenze. Provincia al Centro aveva un obiettivo primario già conseguito con la presentazione della lista: avanzare una proposta centrista in uno spazio politico che due anni fa non esisteva. Ringrazio gli amici del Nuovo Psi e del Partito Liberal Democratico con i quali abbiamo intrapreso un percorso unitario che vedrà i suoi frutti tra un anno alle prossime amministrative comunali».



minori. È qui che il ragionamento diventa più politico. Per Calandrini, il voto conferma la forza di FdI, ma dimostra anche la necessità di completare una riforma rimasta a metà. Restituire ai cittadini l'elezione diretta dei rappresentanti provinciali, sostiene, significherebbe rafforzare la democrazia locale e rendere le istituzioni più vicine ai territori. Soddisfazione anche dalla Lega, che legge il risultato come una conferma della solidità del centrodestra in provincia di Latina. Il partito sottolinea in particolare l'elezione di Nicolò Graziano nel nuovo Consiglio provinciale, rivolgendo al consigliere congratulazioni e auguri di buon lavoro. Per la Lega, il voto rafforza il percorso politico e amministrativo già avviato con la presidenza Car-

I COMMENTI

● In foto a sinistra Giuseppe Di Rubbo e a destra, dall'alto, Nicola Calandrini, Giovanna Miele e Omar Sarubbo



Il punto in comune **La Delrio non convince più nessuno**



● Dalle elezioni provinciali arriva un segnale trasversale: la legge Delrio non convince più nessuno. Centrodestra e campo progressista, pur da posizioni diverse, indicano lo stesso nodo politico, nonostante le distanze (ben note): le Province restano enti fondamentali, ma senza elezione diretta e con poteri

depotenziati vivono in un limbo. Il voto ponderato premia i centri più grandi e rende più debole la rappresentanza dei comuni minori. Per territori lunghi e complessi come quello pontino, la richiesta è ormai comune: restituire forza, risorse e legittimazione democratica alla Provincia.



nevale. L'obiettivo dichiarato resta quello di lavorare su risposte concrete per famiglie, imprese e amministratori locali, contribuendo alla crescita del territorio. Il consigliere regionale Vittorio Sambucci (Fdi) sottolinea il 30% ottenuto dal partito e l'elezione di quattro consiglieri provinciali, evidenziando il successo del centrodestra unito, che supera il 70% dei consensi e conquista nove seggi su dodici. Un plauso particolare va a Pier Luigi Di Cori, consigliere comunale di Cisterna, eletto per la prima volta in Provincia. Per Sambucci il voto conferma il radicamento di Fdi sul territorio e rafforza la prospettiva di un centrodestra compatto anche in vista delle future sfide. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dettaglio

Il campo progressista con i suoi tre seggi Scommessa sull'unità

Eletti Magliozzi, Petroni e Bellini. Sarubbo: «Una strategia giusta»

DALL'OPPOSIZIONE

■ Il campo progressista mantiene tre seggi nel nuovo Consiglio provinciale di Latina e rivendica la scelta della lista unitaria. Dopo il voto di secondo livello, "Provincia Progressista" porta in via Costa Luca Magliozzi e Barbara Petroni del Partito Democratico e Dario Bellini di Latina Bene Comune.

Per il segretario provinciale del Pd, Omar Sarubbo, il risultato conferma la bontà di un percorso costruito non senza difficoltà, ma ritenuto necessario. «La scelta dell'unità si è rivelata giusta», afferma, ringraziando candidati, amministratori e forze politiche e civiche che hanno sostenuto la lista.

Il dato politico, per il centrosinistra, non è solo nei tre seggi confermati. È nella tenuta di un progetto che ha provato a mettere insieme sensibilità diverse dentro una competizione particolare, quella per la Provincia, dove non votano direttamente i cittadini ma sindaci e consiglieri comunali. Una partita spesso condizionata dai pesi amministrativi già esistenti, ma che resta utile per misurare alleanze, rapporti territoriali e capacità di stare insieme.

Sarubbo legge il risultato proprio in questa chiave. La lista unitaria, spiega, ha consentito a tutte le forze del campo progressista di esprimere candidature che, da sole, non avrebbero avuto la stessa possibilità di incidere. Per questo il segretario dem parla di un primo passo e guarda già oltre: non solo il Consiglio provinciale, ma i comuni, le prossime regionali e le po-

litiche.

Il messaggio è chiaro: il centro-sinistra pontino considera la lista "Provincia Progressista" non un punto d'arrivo, ma un laboratorio. Un banco di prova per capire se l'unità può diventare metodo stabile e non solo scelta tattica legata a una singola elezione.

Sul piano amministrativo, Sarubbo indica anche i temi sui quali il gruppo intende lavorare: servizio idrico, ciclo dei rifiuti, tutela dell'ambiente, viabilità, edilizia scolastica e le altre deleghe strategiche della Provincia. L'obiettivo dichiarato è un'opposizione, o comunque una presenza consiliare, «ferma e propositiva», orientata all'interesse pubblico, ai cittadini, al tessuto

IL SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PARTITO DEMOCRATICO RILANCIA IL PERCORSO COMUNE DEL CENTROSINISTRA

produttivo e all'ambiente.

Ma nel commento del Pd entra anche una questione più ampia: il futuro stesso delle Province. Sarubbo parla del «definitivo tramonto della riforma Delrio» e chiede di uscire da quello che definisce un limbo istituzionale. Secondo il segretario provinciale, con l'idea di tagliare le spese si è finito per tagliare democrazia, sottraendo ai cittadini la possibilità di eleggere direttamente i propri rappresentanti provinciali.

Il tema, in una provincia lunga e complessa come quella di Latina, non è secondario. Strade, scuole, ambiente, acqua, rifiuti e infrastrutture non si fermano ai confini dei singoli comuni. ● J.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le quote rosa

Appena tre donne su dodici consiglieri

IL DETTAGLIO

■ Un passo avanti, sì. Ma ancora troppo piccolo per parlare di vera rappresentanza. Il rinnovo del Consiglio provinciale di Latina consegna infatti un dato in miglioramento rispetto al passato: le donne elette passano da una a tre. Un risultato che interrompe una lunga fase di sostanziale marginalità femminile nell'assemblea di via Costa, ma che continua a raccontare una realtà fatta di numeri ancora molto lontani dall'equilibrio. Su dodici consiglieri provinciali, infatti, le donne saranno appena tre. Tradotto in percen-

tuale significa il 25% dell'intera assemblea. Un dato certamente migliore rispetto alla precedente consiliatura, quando l'unica presenza femminile rappresentava meno del 10% del Consiglio, ma che resta comunque insufficiente se confrontato con la composizione della società e con gli obiettivi di una rappresentanza realmente paritaria. A sottolineare l'importanza del risultato è stata la consigliera di Parità della Provincia di Latina, Simona Mulè, che ha parlato di un segnale positivo e incoraggiante per il territorio pontino. Mulè evidenzia come la crescita della presenza femminile non sia



ma rappresenti un valore democratico sostanziale. Più donne nei luoghi decisionali significano infatti una maggiore pluralità di esperienze, sensibilità e competenze a disposizione delle istituzioni. L'analisi, però, non può fermarsi all'aspetto celebrativo. Perché se è vero che il numero delle elette aumenta, è altrettanto vero che la politica provinciale continua a essere largamente dominata dagli uomini. Basta osservare la distribuzione dei seggi tra i partiti per accorgersi che le candidature femminili continuano a rappresentare una minoranza e che l'accesso ai ruoli elettivi resta ancora fortemente sbilanciato. Un elemento positivo arriva invece dal fronte generazionale. La stessa consigliera di Parità riconosce che il percorso verso una rappresentanza equilibrata richiede ancora un profondo cambiamento culturale. Ed è probabilmente questo il punto centrale.



CISTERNA

Contratti di locazione registrati all'insaputa del proprietario e utilizzati, secondo gli investigatori, per ottenere la residenza e avviare pratiche amministrative collegate alla permanenza sul territorio nazionale di cittadini stranieri. È quanto emerso da un'indagine della Polizia Locale di Cisterna, culminata con una comunicazione di notizia di reato trasmessa all'Autorità giudiziaria.

L'attività investigativa è partita dalla denuncia presentata da un cittadino che, dopo aver controllato il proprio cassetto fiscale, avrebbe scoperto l'esistenza di diversi contratti di affitto riferiti a un immobile di sua proprietà e registrati tra il 2020 e il 2022. Contratti che il proprietario avrebbe disconosciuto e dai quali sarebbero derivati anche oneri fiscali e sanzioni.

Le indagini

Affitti fittizi per ottenere il permesso di soggiorno



La Polizia Locale ha scoperto un giro di affitti fittizi per ottenere la residenza

Attraverso l'analisi della documentazione acquisita e le audizioni delle persone informate sui fatti, gli agenti hanno ricostruito un quadro investigativo nel quale quei documenti, insieme a deleghe, dichiarazioni sostitutive e richieste di certificazioni, sarebbero stati utilizzati per attivare pratiche anagrafiche e ottenere certificazioni di idoneità alloggiativa da presentare agli uffici comunali competenti.

Secondo quanto emerso dagli accertamenti, la documentazione sarebbe stata impiegata anche per supportare richieste finalizzate al rilascio o al rinnovo di titoli di soggiorno e per procedure di ricongiun-

gimento familiare. Le indagini avrebbero inoltre fatto emergere il possibile coinvolgimento di un soggetto nella gestione delle pratiche e nella registrazione di parte dei contratti finiti sotto verifica.

Gli investigatori ipotizzano quindi un sistema basato sull'utilizzo di documenti attribuiti a persone ignare, in grado di indurre in errore gli uffici pubblici destinatari degli atti e consentire l'ottenimento di benefici amministrativi non spettanti. Gli accertamenti del Comando della Polizia Locale proseguono ora sotto il coordinamento dell'autorità giudiziaria competente. ● **G.M.**

EVENTI

DIGITAL INVICTUS, I PREMI

Il riconoscimento Appuntamento questa mattina, alle ore 10.30, all'Imbarcadero di Villa Fogliano

SPORTE LIBRI

■ Appuntamento questa mattina alle ore 10.30, all'Imbarcadero di Villa Fogliano a Latina per scoprire chi sarà il vincitore del Premio Digital Invictus, il primo premio nazionale sull'editoria sportiva digitale.

Promosso dal Comune di Latina, in collaborazione con le librerie locali Feltrinelli, Mondadori, Sicconi e La mia Libreria, e patrocinato dal Parco del Circeo, il premio intende valorizzare la cultura sportiva e il mondo dell'editoria digitale.

Otto titoli sportivi si sono "sfidati", da febbraio a maggio, in incontri, laboratori e dibattiti in cui autori e autrici hanno presentato i propri libri a platee sempre differenti in luoghi simbolo del territorio pontino. I titoli in concorso sono: Atlante illustrato degli sport inusuali di Federico Vergari, Oltre la striscia di Walter Di Bella, Anna Villani, Jonathan Piccinella, Elisabetta Stornaiuolo, Manuale di sopravvivenza per aspiranti tennisti di Cesira di Noi, Reporter Bassotto di Paquito Catanzaro, Fausto, il mio Coppi di Luciana Rota, 1982 di Mauro Grimaldi, Lo sport e la costituzione italiana di Flavio D'Ambrosi, Chiara Vingione di Antonia de Francesco.

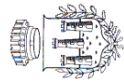
La giuria dell'Agorà delle ragazze e dei ragazzi del Comune di Latina, composta da studenti e studentesse di quattro scuole medie della città – (I.C. Natale Prampolini, I.C. Leonardo Da Vinci-Gianri Rodari, I.C. Emma Castelnuovo,

I.C. Alessandro Volta) – e coordinati dai docenti Raffaella Pirozzi, Silvia Angelini, Francesco Muollo e Pasqualina Buono, ha partecipato agli incontri, letto i libri in gara e valutato il miglior e-book sportivo. Il nome del titolo vincitore sarà annunciato durante la cerimonia di oggi.

Nella stessa occasione verrà annunciata la cinquina finalista della 7a edizione del Premio Letterario Sportivo Invictus, ideato e organizzato dalla casa editrice Lab DFG con il sostegno della Regione Lazio e del Ministro per lo Sport e i Giovani. Nato per valorizzare le opere che raccontano lo sport attraverso i suoi valori più autentici – impegno, inclusione, sacrificio, resilienza e crescita personale – il premio è diventato negli anni un punto di riferimento per autori, editori e lettori, contribuendo alla diffusione della letteratura sportiva e al dialogo tra sport, cultura e nuove generazioni. ●

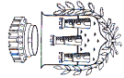
© RIPRODUZIONE RISERVATA





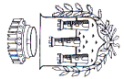
Cisterna Volley, l'opposto Miguel Palacios "Amaranto" è il terzo colpo

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-volley-lopposto-miguel-palacios-amaranto-e-il-terzo-colpo/>



Cisterna, scoperti falsi contratti di locazione per ottenere residenze fittizie

<https://www.latinacorriere.it/cisterna-scoperti-falsi-contratti-di-locazione-per-ottenere-residenze-fittizie/>

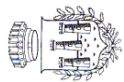


Falsi contratti d'affitto per ottenere la residenza: l'inchiesta a Cisterna

<https://www.latinatoday.it/cronaca/falsi-contratti-affitto-residenze-inchiesta-cisterna.html>

Miguel Palacios “Amaranto”, chi è il nuovo opposto del Cisterna Volley

<https://www.latinatoday.it/sport/volley/cisterna-miguel-palacios-amaranto.html>

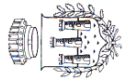


TASSE A CISTERNA, PD CONTRO FDI: “FACCIA TOSTA PER DIRE CHE L’AMMINISTRAZIONE MANTINI LE ABBIA AUMENTATE”

<https://latinatu.it/tasse-a-cisterna-pd-contro-fdi-faccia-tosta-per-dire-che-lamministrazione-mantini-le-abbia-aumentate/>

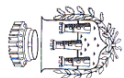
FALSI CONTRATTI D’AFFITTO PER OTTENERE RESIDENZE FITTIZIE: L’INDAGINE A CISTERNA

<https://latinatu.it/falsi-contratti-daffitto-per-ottenere-residenze-fittizie-lindagine-a-cisterna/>



Falsi contratti di affitto per ottenere residenze: indagine della Polizia Locale a Cisterna

<https://www.radioluna.it/news/2026/06/falsi-contratti-di-affitto-per-ottenere-residenze-indagine-della-polizia-locale-a-cisterna/>

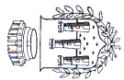


Falsi contratti di locazione per ottenere la residenza: indagine della Polizia Locale di Cisterna

<https://www.laspunta.it/falsi-contratti-locazione-residenza-cisterna-di-latina-indagine/>

Agrilazio Expo 2026: torna a Cisterna di Latina la fiera sull'innovazione agricola

<https://www.laspunta.it/agrilazio-expo-2026-torna-a-cisterna-di-latina-la-fiera-sullinnovazione-agricola/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

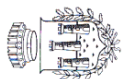
Studio 93

SOLO BELLE CANZONI

9 GIUGNO 2026

Affitti falsi per ottenere il permesso di soggiorno: l'indagine a Cisterna

<https://www.studio93.it/affitti-falsi-per-ottenere-il-permesso-di-soggiorno-lindagine-a-cisterna>



Falsi contratti di affitto per ottenere residenze fittizie: indaga la Polizia Locale

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-falsi-contratti-di-affitto-per-ottenere-residenze-fittizie-indaga-la-polizia-locale/>

Il Cisterna ufficializza il terzo acquisto per la prossima stagione: il colombiano Miguel Palacios “Amaranto”

<https://www.mondoreale.it/2026/06/volley-il-cisterna-ufficializza-il-terzo-acquisto-per-la-prossima-stagione-il-colombiano-miguel-palacios-amaranto/>

Agrilazio Expo torna a settembre: tre giorni dedicati ad agricoltura, innovazione e imprese

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-agrilazio-expo-torna-a-settembre-tre-giorni-dedicati-ad-agricoltura-innovazione-e-imprese/>